

Rassegna Stampa

13 marzo 2019

CASORATE

Torre dell'acquedotto «Bisogna abbatterla»

Alta 30 metri, è in disuso da anni: pronti 283mila euro
Il sindaco: «Usurata dal tempo, pericolo per scuola e case»

Giovanni Scarpa

CASORATE. La torre dell'acquedotto perde i pezzi, il Comune dà l'ordine di rimuoverlo. La struttura più alta del paese (30 metri), che sverra sui tetti di Casorate, entro la fine dell'estate verrà abbattuta. Ormai inutile, di recente ha registrato episodi di distacco dell'intonaco e delle cornici superiori. Così l'amministrazione comunale ha deciso di sbarazzarsene, avviando un serrato confronto con Pavia Acque (l'ente che gestisce il servizio idrico) perché intervenisse il prima possibile. E a sue spese. Il costo per la demolizione infatti non è cosa da poco: circa 283 mila euro.

«Il serbatoio – spiega il sindaco Antonio Longhi – è stato realizzato nel 1954 in calcestruzzo e mattoni pieni. Attualmente la torre risulta ormai dismessa da anni e ha perso la funzionalità per la quale era stata realizzata. Esteriormente presenta parti molto degradate e si sono registrati in passato fenomeni di distacco dell'intonaco e delle cornici».

A parte questo (anche se non sono stati riscontrati rischi per la staticità, ndr) la torre si trova a qualche metro di distanza dalla scuola primaria, frequentata da quasi 400 alunni. Ma è a due passi anche dal municipio, dalla caserma dei carabinieri, oltre che a numerose abitazioni del centro. «E' un elemento di estrema criticità all'interno del tessuto urbano» è stata la conclusione della re-



La torre dell'acquedotto che sarà abbattuta è stata costruita nel 1954

lazione tecnica. Da qui la decisione di abbattere la vecchia struttura. Storica per Casorate perché presente al centro del paese da oltre mezzo secolo. Ma questo aspetto non era solo, per così dire, affettivo. Il Comune si è sincerato di poter procedere chiedendo un parere alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio. «Abbiamo avuto già la risposta – precisa il sindaco –: non essendo un manufatto con più di 70 anni, non rientra nelle loro competenze». Via libera, dunque alla demolizione. Il cronoprogramma dell'intervento prevede due momenti precisi. Il

primo l'impalcatura, il secondo l'abbattimento vero e proprio. «Secondo quanto comunicato da Pavia Acque – precisa ancora Longhi – la prima fase avverrà verso maggio. Ma poi bisognerà aspettare la chiusura delle scuole per la fase 2, dal momento che per motivi di sicurezza le scuole dovranno essere chiuse». Proprio per la posizione in cui si trova, non sarà semplice abbattere la torre, che dovrà essere smontata pezzo per pezzo. Un'ultima annotazione: l'antenna del sistema di video sorveglianza, ora sul serbatoio, verrà spostata sul campanile. —